

La Lentedi **Fabrizio Massaro**

Pop. Vicenza e Veneto banca, tagli a quota 4.000

Saranno assemblee pesanti, quelle di oggi di Popolare di Vicenza e Veneto Banca. A Vicenza manifesteranno i sindacati dei bancari, preoccupati per la sorte degli 11 mila dipendenti. Si teme che la scure Ue per approvare il piano di ristrutturazione e fusione — e autorizzare l'ingresso dello Stato con la «ricapitalizzazione precauzionale» — passi per 2.200 esuberanti oltre ai 1.480 lavoratori delle controllate da cedere. Attesa anche una stretta sui dirigenti, che solo a Vicenza sono 250 anche se in gran parte di medio-basso livello. PopVi ha già aperto una nuova procedura in più rispetto a quanto previsto alla fine 2016 che fissava in 700 gli esuberanti per il 2017 e ha convocato i sindacati per mercoledì. In realtà la vera partita si giocherà dopo l'ok Ue al piano del ceo Fabrizio Viola atteso per fine giugno: un accordo sindacale entro dicembre consentirebbe di accedere ai 627 milioni stanziati dal governo per i bancari per il 2017. Anche per questo ieri il leader Fabi, Lando Maria Sileoni, si è appellato al presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, per «vigilare affinché sui casi delle venete e Mps non ci siano da parte di Bce e Ue abusi o forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale». Sulla stessa linea Massimo Masi, della Uilca (No ai licenziamenti) mentre Agostino Megale di Fisac-Cgil propone una manifestazione dei bancari a Bruxelles: «È importante che si abbia presente la necessità di intervenire con urgenza e tempestività: il fattore tempo è un valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

